

Mozione inerente: “ Ritiro delle delibere di Giunta Comunale n° 228 del 28/07/2016 e n° 356 del 29 /11/2016 (integrativa). micro-aree per Sinti/Rom.”, presentata dal Consigliere Comunale Marcello Nicola nella seduta di Consiglio Comunale del 23.02.2017.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA Mozione inerente: Ritiro delle delibere di Giunta Comunale n° 228 del 28/07/2016 e n° 356 del 29 /11/2016 (integrativa). micro-aree per Sinti/Rom.”, presentata dal Consigliere Comunale Marcello Nicola nella seduta di Consiglio Comunale del 23.02.2017”., ed iscritta all’O.d.G. del Consiglio Comunale del __/__/____ al punto _____ ;

INTESA la presentazione fatta dal Consigliere;

DATO ATTO della discussione intervenuta, che risulta dal resoconto verbale della seduta, al quale si rimanda;

CONSTATATO che la mozione è stata presentata e formulata in base al disposto dell’art. 6 bis dello Statuto Comunale e secondo la procedura stabilita dall’art 26/bis del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale;

Il Presidente del Consiglio Comunale, esaurita la trattazione dell’argomento, pone in votazione la proposta deliberativa;

Esperita la votazione, in forma palese per alzata di mano, con il seguente risultato:

DELIBERA

1.di approvare/non approvare la Mozione nel testo di seguito trascritto:

Premesso che

della chiusura del campo Rom/Sinti di Via Islanda è stata ampiamente discussa e, già in estate è stato chiesto alla Giunta Comunale e alla Maggioranza Consiliare di ritirare la prima delibera ed a riconsiderare i propositi avanzati per evitare gli errori di metodo, di merito e tempi anzitempo fatti;

Rilevato che

esisteva un problema via Islanda già richiamato dalla nota dell’AUSL del 19 2 2016.

Esistevano, infatti, da circa due anni motivazioni per adottare “misure urgenti di messa in sicurezza dai rischi di folgorazione, incendio, risanamento igienico” dell’area di Via Islanda, ma tutto è stato trascurato, pur trattandosi di un numero di persone esiguo;

Preso atto che

esistono città come Pescara o del Veneto che pur avendo un numero di cittadini di etnia Rom/Sinti molto maggiore della nostra, sono riuscite già da tempo in un’opera di integrazione vera di tale comunità attraverso accesso ad abitazioni / case di edilizia economica e popolare o, addirittura, concedendo aree per meccanismi di edilizia in autocostruzione, cosa peraltro già chiesta per ben due volte nella precedente legislatura è sempre negata come proposta;

Rilevato che

a Rimini invece, si procedette con la “rottamazione degli zingari” già in passato pagandoli anche in maniera profumata per farli andare in Veneto, con un loro ritorno, facilmente prevedibile negli anni successivi.

Il rispetto delle regole a casa nostra tramite Polizia Municipale e Forze di Polizia non è stato attuato, nonostante l’abusivismo e le irregolarità riscontrate più volte nel campo di via Islanda;

Constatato che

al censimento fatto dopo la prima delibera di Giunta del luglio 2016 nell’area in argomento vi sono 11 nuclei familiari con 13 minori, 3 anziani, 1 disabile, 5 con problemi di salute.

Alcuni già fruiscono di servizi sociali.....

Oggi 70 mila euro sembrano confermati dalla Regione, ma il resto peserà sulle tasche dei cittadini riminesi;

Preso atto che

per portare a compimento il piano delle micro-aree, solo per 10 piazzole recintate ed urbanizzate con acqua, luce, gas e scarichi fognari saranno spesi oltre 25. 000 mila ognuno da preventivo. Siccome nel settore edile e dei servizi i costi lievitano di norma di almeno il 20 per cento e, il comune di Rimini spenderà almeno 300 mila euro per le sole micro-aree ed almeno altrettanti per le “Cassette o prefabbricati”. Quindi per questo progetto dell’Amministrazione Comunale, solo per mettere a norma le aree che voi nella seconda delibera in argomento di novembre, integrativa della precedente, individuate in numero di circa 10-12, farà spendere ai cittadini riminesi una cifra esorbitante che difficilmente porterà a trovare una quadra sulle aree da adibire e da scegliere .

I cittadini da quelle periferie reagiranno e lo faranno con intensità, intelligenza e cognizione di causa, in quanto si sentono traditi.

Certamente aree-zone come Gaiofana, Grotta Rossa, Corpolò, via Arno, Via Orsoletto, sono le zone meno indicate per il questo progetto, sia perché i cittadini hanno già dato in passato in termini di Rom e Sinti (via Casalini a Corpolò, via del Terrapieno a Grotta Rossa), sia perché questi territori rappresentano zone che hanno avuto la più forte urbanizzazione nell'ultimo decennio (Gaiofana e Villaggio Primo Maggio) dove i servizi sono ancora sotto-dosati rispetto alla popolazione neo-residente;

Preso atto che

non è pensabile che i cittadini di Corpolò accettino di avere un insediamento Rom/Sinti alla fine del loro "paesello" in via Casalini, ed uno all'inizio in via Cupa, magari su un terreno attiguo a casa dove è stato loro negato di costruire, come non è pensabile ritenere che gli abitanti di via Arno, già arrabbiati per il mancato sfondamento di tale strada e per il giro dell'oca che devono fare ogni volta per entrare ed uscirne, tollerino una micro-area Rom/Sinti!;

Ritenuto che

questo progetto non farà nemmeno il bene dei Sinti: poichè l'integrazione programmata per uno o due nuclei familiari confinati nella campagna soli di via Orsoletto, come è stato preannunciato dall'Amministrazione Comunale il 15 febbraio scorso (2017), non garantisce il percorso scolastico ai ragazzini Sinti che, oggi magari, a fatica riescono a frequentare altre scuole lontane e verrebbe ulteriormente gravato se fosse "confinato" in via Cupa a Corpolò in via Gaza a Torre Pedrera!.

Ritenuto che

il rispetto delle regole debba essere il primo fondamento per una sana integrazione di tutti e, ciò può avvenire solo attraverso forme abitative convenzionali, quali case popolari e come soluzione percorribile e seria nell'immediato ci sono solo moduli abitativi tipo, le casette di Coppito dell'Aquila o le casette consegnate a Norcia con un adeguata sistemazione in via Islanda senza traumi per la città e per la comunità Sinti come hanno dichiarato anche loro di volere.

Ritenuto altresì che

i moduli abitativi del terremoto dell'Emilia di qualche anno fa, secondo fonti pervenute da Cavezzo, si cominciano a liberare e quindi ritengono che con i buoni uffici della Regione potrebbero risolvere il problema del Comune di Rimini;

Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale n.40 del 21/03/2017

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale :

- al ritiro delle delibera di giunta 228 del 28/07/2016 e della sua integrazione n 356 del 29/11/2016.

- 1. di trasmettere la mozione al Sindaco tramite la Presidenza del Consiglio che provvede all'esecuzione del presente atto secondo le modalità indicate dal comma 10 dell'art. 25/bis del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.